

Fascicolo 1.18\2019\3

Pagina 1

**MONITORAGGIO IN ORDINE ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE  
PREVISTE DAL PTPCT 2019- 2021  
(semestre luglio – dicembre 2019)**

**Controlli successivi sugli atti dirigenziali e altri monitoraggi del RPCT**

Al fine di valutare l'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, approvato con Decreto sindacale Rep. Gen. n. 9/2019 del 18/01/2019 ed entrato in vigore il 3 febbraio 2019, sono stati analizzati i vari ambiti tematici descritti nel medesimo Piano.

In particolare, l'azione di monitoraggio svolta tiene conto degli esiti dell'attività di **controllo interno successivo sugli atti dirigenziali**.

Come già evidenziato nella Relazione relativa al primo semestre, tale attività di controllo si è svolta in conformità al Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente, aggiornato con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 43 del 12/09/2018. Il citato aggiornamento ha determinato l'introduzione di modifiche alle modalità consuete di effettuazione dei controlli successivi, previste dall'art. 12 del Regolamento, modificandone il comma 4 e, dunque, stabilendo che:

- il controllo successivo si svolge con cadenza trimestrale, nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre di ogni anno, ed è riferito agli atti adottati nel trimestre precedente;
- è oggetto di verifica il 5% di tutti gli atti dirigenziali (al netto degli atti di liquidazione, il cui controllo è affidato agli Uffici finanziari che lo esercitano all'atto di emissione dei relativi mandati di pagamento, nonché al netto di altri eventuali atti emessi senza il supporto dell'applicativo gestionale appositamente dedicato) adottati nel periodo di riferimento, scelti con metodo casuale mediante funzione random sui registri informatici;
- ogni campione dovrà contenere atti di tutti i settori.

Nel medesimo art. 12, comma 4, è stato peraltro stabilito che ulteriori forme e modalità di controllo sull'attività amministrativa dell'Ente e sugli atti dirigenziali sono definite nell'ambito del Piano di prevenzione del rischio corruzione e nei suoi aggiornamenti annuali.

Ovviamente, con l'aggiornamento annuale del PTPCT e delle attività svolte dall'Ente valutate a rischio corruttivo, è stato anche possibile adeguare il sistema dei controlli alle esigenze di prevenzione della corruzione. Nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 sono state dunque definite le nuove modalità di controllo, da attuarsi sotto il profilo sia della regolarità amministrativa che

della prevenzione della corruzione, avendo quale riferimento la data di entrata in vigore del Piano, ossia il 3 febbraio 2019.

Pertanto, tenendo conto delle attività individuate nell'art 5 del PTPCT 2019-2021 come ad **alto rischio** corruttivo, è stata ridefinita nell'art. 6 del medesimo Piano la modalità di controllo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione e, dunque, è stato stabilito che il controllo successivo a campione sugli atti dirigenziali debba svolgersi come segue:

- con le cadenze definite nel Regolamento sul sistema dei controlli interni come revisionato (ossia gennaio - aprile – luglio - ottobre);
- su una campionatura pari al 5% degli atti assunti (con le esclusioni sopra già esplicitate), in modo da indagare anche i possibili fattori di interesse sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- il controllo successivo anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione dovrà essere attuato sugli atti afferenti a procedimenti/processi rappresentati (nell'art. 5 del PTPCT 2019-2021) come a rischio corruttivo “*alto*”, procedendo, in fase di controllo, alla compilazione anche della specifica sezione dedicata presente nella check list in uso;
- per la tipologia “*autorizzazioni di subappalti*”, eventualmente presente nel campione estratto, il controllo dovrà essere attuato, anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione, a prescindere dal grado di rischio riscontrato (con riferimento alle singole Direzioni), poiché tale tipologia, in seguito a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è ritenuta più esposta per sua natura a fenomeni corruttivi.

Per il secondo semestre 2019 sono stati esaminati complessivamente n. **380** atti dirigenziali a fronte di un numero complessivo di atti assunti nel medesimo periodo pari a **3096** (valore complessivo al netto degli atti di liquidazione).

Dal controllo svolto sono emerse irregolarità per n. **4** atti, tutte dovute al mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento. Per n. **105** atti, invece, l'esito del controllo è stato regolare, sebbene accompagnato da “annotazioni”, ossia da suggerimenti, in un'ottica di supporto e collaborazione con le Direzioni per il continuo affinamento della metodica redazionale degli atti.

Si evidenzia che nel semestre di riferimento tali *annotazioni* hanno riguardato principalmente richiami non aggiornati o non pertinenti a norme regolamentari o a direttive dell'Ente, oppure incongruenze circa le cause di sospensione del procedimento oppure ridondanza di richiami ai riferimenti normativi.

Dal raffronto con i dati relativi al 1° semestre 2019 emerge tuttavia un miglioramento in quanto a fronte di una diminuzione del 5% circa del numero complessivo di atti esaminati (380 contro 402 del 1° semestre) gli atti “irregolari” e gli atti “regolari con annotazioni” sono diminuiti rispettivamente del 43% (da 7 a 4) e del 50% (da 212 a 105).

Si ribadisce comunque la necessità di una maggiore attenzione degli uffici alle indicazioni formulate in fase di controllo successivo, al fine di azzerare, o almeno limitare sempre più, i casi di atti non correttamente formulati.

Si segnala che il *Pool* preposto ai controlli interni successivi ha ampliato la sua azione di controllo al fine di supportare il RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) nel monitoraggio circa l'attuazione del PTPCT e delle misure specifiche e, in particolare, di quelle di gestione del rischio descritte nella parte seconda dello stesso.

In occasione della seduta del Pool controlli del 21/10/2019, infatti, sono stati individuati alcuni atti da sottoporre a controllo ulteriore al fine di verificare l'attuazione della misura di gestione del rischio prevista per gli affidamenti e le procedure di gara e precisamente la seguente:

*<<costituzione di gruppi di lavoro composti da almeno tre dipendenti per la definizione dei requisiti di accesso e acquisizione dal personale individuato delle dichiarazioni ex D.P.R. 445/00 attestanti l'assenza di incompatibilità e conflitti anche potenziali di interesse rispetto al procedimento specifico>>.*

I suddetti controlli ulteriori hanno dato esito positivo.

Si conclude segnalando che gli esiti delle attività di controllo successivo svolte nel secondo semestre 2019 sono stati comunicati, con le tempistiche stabilite (ossia entro febbraio 2020), sia al Sindaco che ai Consiglieri, nonché ai Dirigenti e agli organi di controllo deputati. Inoltre, i dati di sintesi dell'attività di controllo svolta, conformemente all'obiettivo strategico in materia di trasparenza definito nel PTPCT 2019-2021 (ossia quello di “assicurare maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di atti/dati/documenti ulteriori”) sono stati altresì pubblicati nella sezione *Amministrazione trasparente* (alla sotto-sezione di 1° livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di 2° livello “Dati ulteriori”).

## **Altri controlli e monitoraggi**

Alle attività di controllo del menzionato *Pool*, come già esposto, si accompagna una costante azione di monitoraggio diretto del RPCT, tramite il Servizio Anticorruzione e controlli interni, in particolare su due ambiti di specifico interesse per la prevenzione della corruzione:

1. *Le procedure di appalto;*
2. *Gli incarichi istituzionali e le designazioni/nomine – Gli incarichi e le attività extra-istituzionali*

Dai report prot. n. 229840 del 07/10/2019 (relativo al trimestre luglio-settembre 2019) e prot. n. 6370 del 13/01/2020 (relativo al trimestre ottobre-dicembre 2019), elaborati a seguito dell'analisi degli atti e della documentazione a supporto pervenuti alla casella istituzionale del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, non sono emerse gravi difformità nell'attuazione delle misure specifiche previste dal PTPCT e dalle direttive di riferimento ma, in alcuni casi, anomalie nella documentazione trasmessa che hanno reso necessario integrazioni documentali o semplici suggerimenti/accorgimenti utili per il futuro. Rispetto ad una misura di gestione del rischio è stato tuttavia necessario fornire ad un Settore dell'Ente

indicazioni puntuali per la corretta osservanza della misura (come riportato nel Report prot. n. 6370 del 13/01/2020). Le misure monitorate sono ad oggi ben conosciute ed applicate dalle Direzioni.

Di seguito altri dettagli per i due ambiti di interesse.

#### *Le procedure di appalto*

Rispetto a tale ambito sono monitorati gli atti trasmessi dalle Direzioni alla casella specifica dedicata al RPCT per valutare nel complesso l'osservanza da parte delle Direzioni degli adempimenti necessari ad assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 53, c. 16 ter, del D.Lgs. 165/2001, all'art. 19 del PTPCT e alla Direttiva interna anticorruzione n. 2/2013. Nel semestre di riferimento, esaminando gli atti pervenuti, non sono state riscontrate difformità.

Tra le misure ulteriori definite dall'art. 6 del PTPCT 2019-2021, funzionale al costante presidio in materia di procedure di appalto, vi è quella della costituzione/aggiornamento nel corso dell'anno di un Gruppo di lavoro dedicato (con obbligo di almeno n. 3 incontri all'anno). Nel secondo semestre 2019 tale Gruppo di lavoro si è riunito due volte - il 19 settembre e il 16 dicembre - per trattare i seguenti argomenti:

- Adozione del Piano biennale degli acquisti 2020-2021 ai sensi dell'art. 21, comma 6, del D.lgs. 50/16;
- Primi rilievi in merito all'applicazione delle novità introdotte con il D.L. 32/2019 c.d. "Sblocca Cantieri, convertito con modificazioni con L. 14 giugno 2019 n. 55;
- Rilievi e considerazioni in merito all'applicazione dell'art. 36, comma 2 lett. b), del D.lgs. 50/2016;
- Obblighi di trasmissione ANAC ai sensi dell'art. 1 – comma 32 – Legge 190/2012 – Applicativo "Appalti e Avvisi pubblici - Esiti di gara".

Tali incontri sono stati l'occasione per attivare un confronto sulle principali novità intervenute e per fornire indicazioni da condividere, nell'ottica di assicurare uniformità alle procedure di appalto attivate dalle diverse Direzioni dell'Ente.

A tale proposito, si richiama la *Nota illustrativa n. 2/2019* predisposta dal Direttore del Settore Appalti ad oggetto "*Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 Sblocca Cantieri – Conversione in L. 14 giugno 2019 n. 55* (prot. n. 162689 del 9/07/2019).

Si segnala, infine, che i verbali degli incontri sono regolarmente trasmessi ai componenti del Gruppo di lavoro e conservati in apposita cartella condivisa.

#### *Gli incarichi istituzionali e le designazioni/nomine – Gli incarichi e le attività extraistituzionali*

Con riferimento a tale ambito di interesse è verificato il rispetto della normativa vigente nonché delle prescrizioni specifiche di cui all'art. 11 del PTPCT e della Direttiva interna anticorruzione n. 3/2014.

Per consentire il monitoraggio da parte del RPCT, le Direzioni, anche nel semestre di riferimento, hanno trasmesso gli atti adottati alla casella informatica dedicata al RPCT. Dal monitoraggio svolto (documentato dai due menzionati report trimestrali) non sono emerse difformità ad eccezione di un caso in cui l'atto autorizzatorio dell'attività extraistituzionale era successivo alla data indicata per l'inizio della prestazione. Pertanto, l'Area preposta alla gestione delle risorse umane ha provveduto a formulare una specifica contestazione e a diffidare dalla prosecuzione dell'attività ove già avviata prima dell'atto autorizzatorio. In altri casi, sono state rilevate, come già evidenziato sopra, anomalie nella documentazione trasmessa che, in seguito a richiesta, sono state sanate.

Si rammenta, inoltre, anche il costante controllo a posteriori e l'attività di supporto alle Direzioni svolta dalla Direzione preposta alla gestione delle risorse umane sull'attività autorizzatoria connessa agli incarichi ed attività extra-istituzionali.

Al Servizio Ispettivo, all'uopo istituito, è invece affidato a posteriori un controllo a campione (vedasi specifico paragrafo *Incarichi e attività extra-istituzionali*).

## **Formazione**

Quanto alla **formazione del personale**, a seguito di acquisizione dalle singole Direzioni dei "Piani di dettaglio" (come di consueto entro il 30 aprile), dove sono state formulate le richieste formative, sia specialistiche che su temi di interesse generale quali legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, si è potuto pervenire alla individuazione di un possibile programma formativo per il 2019, tenendo conto sia delle risorse a disposizione per attività formative da affidare all'esterno, che delle professionalità interne da coinvolgere, ove possibile, per una formazione in house.

Si ricorda che dall'analisi dei Piani di dettaglio trasmessi dalle Direzioni sono state evidenziate esigenze di approfondimento specifico sulla disciplina degli appalti e, in particolare, su alcuni argomenti quali, ad esempio, il partenariato pubblico-privato, gli adempimenti in materia di trasparenza e comunicazione connessi, i controlli nella fase di esecuzione, il decreto sblocca cantieri, le responsabilità del RUP, etc. Tra le altre tematiche di interesse sono state segnalate: la nuova disciplina degli organismi partecipati, la trasparenza, l'esercizio del diritto di accesso e la privacy in concreto, guardando alla redazione degli atti. Alcune di tali esigenze hanno trovato riscontro nei percorsi formativi di seguito dettagliati, ma è intendimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza incrementare la formazione per favorire il consolidamento delle conoscenze in materia di appalti pubblici, in particolare nelle strutture che più frequentemente provvedono all'approvvigionamento di beni /servizi e lavori: tale formazione specialistica riveste, infatti, carattere preferenziale data la trasversalità del tema e il forte impatto della disciplina degli appalti pubblici sull'attività di prevenzione della corruzione; in particolare riveste carattere di

maggiore interesse la tematica delle responsabilità unitamente alla trattazione della delicata questione dei conflitti di interesse nelle procedure di gara.

Il dettaglio della formazione svolta nel corso dell'intero anno 2019 in ambiti che, anche indirettamente, attengono alla legalità, prevenzione della corruzione e trasparenza è contenuto nella tabella che segue.

<b>FORMAZIONE EFFETTUATA IN TEMA DI LEGALITÀ' E TRASPARENZA e CORSI TEMATICI ESPLETATI NELL'AMBITO DI AREE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE</b>					
<b><u>Anno 2019</u></b>					
<b>Titolo corso</b>	<b>N. Edizioni</b>	<b>Durata (ore)</b>	<b>N. partecipanti</b>	<b>Modalità erogazione</b>	<b>Soggetto erogatore</b>
La tutela della privacy dopo il regolamento europeo RGPD. Quali sono le novità nell'Ente?	2	3	79	corso con docenti interni	Formazione interna
Scrivere una determinazione utilizzando il nuovo Applicativo atti dirigenziali digitali	3	4	122	corso con docenti interni	Formazione interna
Ruolo e compiti del RUP e le qualità di Project Manager nella pubblica amministrazione	2	32	49	corso esterno avviato nel 2018 e concluso nel 2019	Euroconference
Bilancio e contabilità pubblica: corso sull'applicazione delle nuove disposizioni in materia di finanza e fiscalità . I controlli contabili e finanziari nelle amministrazioni pubbliche	1	40	4	Corso progetto INPS – Valore PA	Università studi Insubria e Gruppo Formel
Utilizzo dell'applicativo "Atti dirigenziali digitali – Determinazioni	3	2h e 75'	137	corso con docenti interni	Formazione interna
Utilizzo dell'applicativo “Gestione Atti del Sindaco”	5	2h e 30'	177	corso con docenti interni	Formazione interna
Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati – sviluppo delle banche dati di interesse nazionale - sistemi di autenticazione in rete – gestione dei flussi documentali e della conservazione digitale. Big data management.	1	40	3	Corso progetto INPS – Valore PA	Università studi Insubria e Gruppo Formel

Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati – sviluppo delle banche dati di interesse nazionale - sistemi di autenticazione in rete – gestione dei flussi documentali e della conservazione digitale. Big data management.	1	60	1	Corso progetto INPS – Valore PA	UniPegaso
Sintel e procedure semplificate per gli acquisti in economia	1	3	2	Corso esterno	ARCA Lombardia
Formazione sui servizi della Centrale Regionale Acquisti e della Piattaforma SINTEL	5	5	9	Corso esterno	ARCA Lombardia
Formazione forense in diritto ambientale	1	28	1	Corso esterno	Fondazione forense
Sintel - Le formule di attribuzione del punteggio economico	1	2h e 30'	2	Corso esterno	ARCA Lombardia
Decreto legge sblocca cantieri	1	7	1	Corso esterno	Formelsrl
Gestione degli acquisti e dei contratti pubblici nel sistema rete	1	40	1	Corso progetto INPS – Valore PA	SDA- Bocconi
Formazione sui servizi della Centrale Regionale Acquisti e della Piattaforma SINTEL	1	5	2	catalogo	ARIA S.p.A. (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti)
Attuazione del Green Public Procurement (GPP) nel Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)	1	27	4	catalogo	ISPRA – SIPRA - Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
Sintel e procedure semplificate per gli acquisti in economia	1	3	2	catalogo	ARIA S.p.A. (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti)
Sintel - Le formule di attribuzione del punteggio economico	1	2h e 30'	1	catalogo	ARIA S.p.A. (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti)
Le modifiche al codice dei contratti in attesa del nuovo regolamento	1	7	1	catalogo	FORMEL - Scuola di formazione Enti Locali
Formazione in materia di organismi partecipati dagli enti territoriali	1	12	22	hoc	Studio PozzoliSrl
Le principali modifiche apportate al codice degli appalti dal DL 32/2019 e cd. Sblocacantieri e dalla legge di conversione n. 55/2019	1	4h e 75'	1	catalogo	IFEL
La conferenza di servizi - L'obiettivo della semplificazione, tra composizione	1	3h e 30'	42	hoc	Progetto+Community(Area Ambiente, Camera

degli interessi e celerità decisionale					Commercio, CAP ecc.)
Le nuove regole in materia di conferenza di servizi: risvolti applicativi e pronunce giurisprudenziali	1	3h e 30'	41	hoc	Progetto+Community (Area Ambiente, Camera Commercio, CAP ecc.)
L'affidamento ai soggetti del Terzo Settore di attività di interesse generale mediante convenzione	1	7	1	catalogo	FORMEL - Scuola di formazione Enti Locali
Il codice dei contratti pubblici dopo l'entrata in vigore del "Decreto Sblocca Cantieri"	1	5	1	catalogo	AON S.p.A.
Comunicare il valore pubblico: trasparenza e accountability della pubblica amministrazione	1	50	5	inps valore pa	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Contabilità e bilancio	1	5	1	catalogo	IFEL
La Conferenza dei Servizi come processo complesso. Metodologie e strumenti a supporto per un'adeguata conduzione	2	3 h e 30'	55	catalogo	Progetto+Community (Area Ambiente, Camera Commercio, CAP ecc.)
La gestione dei concorsi pubblici	1	7	6	catalogo	Maggioli SpA

Si richiama come strumento indispensabile ed efficace nell'ottica di una adeguata formazione del personale, l'attività informativa e di supporto svolta costantemente dalla Segreteria Generale nel corso dell'anno, in ordine alle novità normative aventi riflessi sulle attività affidate alle Direzioni dell'Ente, nonché sui contenuti di atti ed orientamenti dell'ANAC.

### **Codice di comportamento**

L'esigenza di assicurare una adeguata conoscenza delle prescrizioni contenute sia nel PTPCT vigente sia nel Codice di comportamento dell'Ente, come avvenuto già lo scorso anno, hanno indotto a prevedere nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 adottato dall'Ente, tra le misure ulteriori e specifiche, l'obbligo a carico dei dirigenti di illustrare ai propri collaboratori, almeno una volta all'anno, nonché in tutti i casi in cui si verificano esigenze di aggiornamento, i contenuti principali sia del citato Piano triennale (e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni) che delle prescrizioni del Codice di comportamento.

La misura in parola, tradotta anche per il 2019 in specifico obiettivo da assicurare entro il 30 aprile dell'anno, è stata attuata con modalità diversificate, tenendo comunque conto che non vi sono stati aggiornamenti recenti al Codice di comportamento.

I riscontri trasmessi dalle singole Direzioni in merito all'attività informativa svolta, consentono ad oggi di ritenere osservata tale misura specifica.



Si segnala come rilevante, al fine del monitoraggio sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento, la reportistica quadrimestrale dell'Ufficio procedimenti disciplinari, che ha permesso di verificare le violazioni riscontrate nel periodo considerato (maggio – dicembre 2019) e la natura delle stesse, consentendo al RPCT di monitorare, in particolare, quelle connesse alla inosservanza del Codice di comportamento. Dall'analisi del secondo e terzo report quadrimestrale pervenuti è stato complessivamente riscontrato n. 1 procedimento disciplinare avviato e concluso con irrogazione di sanzione disciplinare (richiamo). Tale procedimento disciplinare ha accertato violazioni di prescrizioni contenute nel Codice di comportamento vigente nell'Ente (precisamente dell'art. 11 relativo a "*Comportamento in servizio*").

Nell'auspicare una maggiore attenzione dei dipendenti al rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, al fine di non incorrere in procedimenti disciplinari che, com'è noto, possono determinare rilevanti conseguenze sotto il profilo sanzionatorio, si rammenta ai Dirigenti la necessità di una costante attenzione ai comportamenti del personale assegnato, oltre che di una capillare azione di sensibilizzazione in tal senso. Può costituire importante momento di confronto l'incontro illustrativo che i dirigenti sono tenuti a svolgere annualmente e di cui dovranno dare evidenza al RPCT, quale misura di prevenzione specifica ed ulteriore prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020 – 2022 (art. 6).

## **Rotazione**

Fermi restando i criteri generali definiti nel PTPCT 2019-2021, nonostante non si sia proceduto a sviluppare con i Dirigenti delle singole strutture specifiche modalità di attuazione della rotazione sistematica del personale, in questa fase caratterizzata ancora da un complesso processo di riordino delle funzioni e dell'organizzazione dell'Ente, alcuni eventi nel corso del 2019, inevitabilmente, hanno determinato anche una rotazione di carattere funzionale (mobilità presso altri enti, pensionamenti e interventi sulle macro e microstrutture). Di seguito si fornisce un riepilogo degli atti assunti nel secondo semestre 2019 che hanno determinato una rotazione di tipo funzionale, interessando dirigenti e titolari di posizione organizzativa.

### *Dirigenti*

Relativamente all'area della dirigenza sono stati attuati interventi per consentire un generale riassetto organizzativo dell'Ente e, al contempo, fronteggiare le criticità determinate da pensionamenti, e precisamente:

- con decreto sindacale Rep. Gen.n. 103/2019 del 05/07/2019 è stato conferito ad altro dirigente l'incarico dirigenziale ad interim per il Settore Politiche del lavoro, con decorrenza dal 16/07/2019 e fino alla fine del mandato amministrativo;
- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 122/2019 del 31/07/2019, è stata approvata la terza modifica alla macrostruttura dell'Ente - approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5 luglio

2018 - che ha previsto, tra l'altro, (con decorrenza dal 1° ottobre 2019) la soppressione di due settori, le cui funzioni sono state mantenute in staff ai dirigenti della rispettiva Area/settore di riferimento (comportando dunque la riduzione del numero delle posizioni dirigenziali da 27 a 25), nonché la soppressione di un'Area (con conseguente riduzione delle aree apicali da 5 a 4), unitamente ad altri interventi ritenuti necessari sul funzionigramma di alcune strutture, da attuarsi con decorrenza dal 1° settembre 2019;

- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 132/2019 del 10/09/2019, è stata attribuita la funzione di Vice Direttore Generale ad altro dirigente, con decorrenza dal 1° ottobre 2019 e fino alla fine del mandato amministrativo;
- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 136/2019 del 13/09/2019, è stato conferito, con decorrenza dal 1° ottobre 2019 e fino alla fine del mandato amministrativo, l'incarico dirigenziale ad interim per il Settore Risorse umane e organizzazione al Dott. Antonio Sebastiano Purcaro, attuale Segretario Direttore Generale, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e già Direttore ad interim dell'Area Pianificazione e sviluppo economico e del Settore Pianificazione territoriale generale;
- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 191/2019 del 28/11/2019 è stato conferito, con decorrenza dal 01/12/2019, l'incarico di Direttore del Settore Strade, viabilità esicurezza stradale alla vincitrice del concorso pubblico all'uopo espletato, incarico fino a quel momento retto ad interim da altro dirigente;
- con decreto sindacale Rep. Gen. n. 187/2019 del 28/11/2019, recante la quarta modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano, è stata prevista la reintroduzione del Settore Programmazione e partecipazioni all'interno dell'Area Risorse finanziarie e programmazione economica con decorrenza dal 1° dicembre 2019 e altre modifiche alla struttura con decorrenza del 1° gennaio 2020.

A tale ultima modifica della macrostruttura dell'Ente hanno fatto seguito i decreti sindacali di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali e, precisamente: il decreto sindacale Rep. Gen. n. 194/2019 del 29/11/2019 relativo al conferimento dell'incarico di direttore del Settore Programmazione e partecipazioni con decorrenza dal 01/12/2019; il decreto sindacale Rep. Gen. n. 195/2019 del 29/11/2019 relativo al conferimento ad altro dirigente dell'incarico ad interim di Direttore dell'Istituzione Idroscalo, a seguito di rinuncia all'incarico del precedente dirigente incaricato e cessazione dell'incarico di Direttore del Settore Politiche del lavoro; il decreto sindacale Rep. Gen. n. 196/2019 del 29/11/2019 relativo al conferimento dell'incarico ad interim di Direttore del Settore Politiche del lavoro ad altro dirigente con decorrenza dal 01/12/2019; il decreto sindacale Rep. Gen. n. 223/2019 del 23/12/2019 relativo al conferimento ad altro dirigente, con decorrenza dal 01/01/2020, dell'incarico di direttore dell'Area Sviluppo economico e contestuale conferimento ad interim dell'incarico di direttore del Settore Sviluppo economico, di cui lo stesso risultava precedentemente titolare; il decreto sindacale Rep. Gen. n. 224/2019 del 23/12/2019 relativo al conferimento, con decorrenza dal 01/01/2020 e fino alla fine del mandato amministrativo, ai sensi dell'art. 110, comma 2 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000, dell'incarico dirigenziale di Direttore del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana ad una dipendente dell'Ente, individuata a

seguito di espletamento di procedura selettiva, con contestuale revoca dell'incarico ad interim già precedentemente affidato ad un dirigente di ruolo.

Gli interventi sulla macrostruttura dell'Ente e i nuovi incarichi conferiti hanno determinato una significativa rotazione dei dirigenti sulle funzioni dell'Ente, interessando in modo particolare n. 12 dirigenti.

#### *Posizioni organizzative*

Con riferimento alle Posizioni di Responsabilità, si segnala che nel secondo semestre 2019 le modifiche che hanno comportato inevitabilmente una rotazione di tipo funzionale del personale, sono state definite con:

- il decreto R.G. n. 6087/2019 del 11/09/2019 a firma del Segretario Direttore Generale, che ha comportato la variazione di n. 2 posizioni di responsabilità;
- il decreto R.G. n. 8899/2019 del 18/12/2019 a firma del Segretario Direttore Generale, che ha comportato la variazione di n. 6 posizioni di responsabilità con decorrenza dal 01/01/2020.

Alla luce delle rilevanti modifiche apportate alla struttura nel suo complesso, si ritiene che ogni ulteriore approfondimento per favorire una rotazione sistematica potrà eventualmente essere svolto in futuro con la dirigenza, con riferimento, in particolare, alle Aree che presentano attività caratterizzate da una maggiore esposizione a rischio corruttivo.

#### **Incarichi e attività extra-istituzionali**

Si segnala che il Servizio Ispettivo, disciplinato dall'art. 138 del Testo unificato del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ha trasmesso al RPCT in data 28/10/2019 l'esito dei controlli a campione effettuati nel 2019 al fine di verificare l'eventuale inosservanza da parte dei dipendenti delle disposizioni in materia di attività ed incarichi extra-istituzionali.

In particolare, come si evince dal verbale n. 1 del 18/12/2018, prot. n. 294134/2018, e dal verbale n. 5 del 23/10/2019, prot. n. 246276/2019, in atti, il Servizio Ispettivo ha proceduto ad effettuare i controlli, concernenti i redditi riferiti all'anno 2017, nella misura del 2% del totale delle unità di personale dell'Ente diviso per categorie (ad esclusione del solo personale comandato o distaccato), avvalendosi di un programma informatico che garantisce l'imparzialità della formazione del campione. I controlli, effettuati anche presso l'Agenzia delle Entrate tramite la Guardia di Finanza, hanno dato esito negativo in quanto tutti i dipendenti controllati sono risultati in regola con la normativa disciplinante le attività lavorative extra-istituzionali.

Si segnala altresì che, già nel 2016, si era ritenuto utile evidenziare e rafforzare il ruolo del Servizio Ispettivo prevedendo nel PTPCT la possibilità di un eventuale coinvolgimento di tale

Servizio anche in altre tipologie di indagini a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Tale coinvolgimento non è, tuttavia, ad oggi attuabile per le verifiche sul rispetto delle previsioni di cui all'art. 53, c. 16 ter, del D.Lgs. 165/2001.

Il rispetto della disciplina in materia di incarichi ed attività extra istituzionali è, dunque, costantemente presidiato dall'Area preposta alla gestione del personale nonché oggetto di monitoraggio anche da parte del RPCT dell'Ente attraverso reportistica trimestrale che, elaborata dal funzionario della Segreteria Generale preposto al monitoraggio, viene sottoscritta per presa visione anche dal RPCT.

### **Monitoraggio e controllo in ordine a incompatibilità/inconferibilità/conflitti di interesse**

Al fine di agevolare le attività di verifica di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità e, più in generale, di evitare una commistione tra l'interesse pubblico e quello privato, si ritiene importante continuare a responsabilizzare i dipendenti attraverso la compilazione e l'aggiornamento delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, in particolare nei procedimenti ove maggiormente rileva la necessità di rispetto dei doveri di astensione (nomina RUP, direttore lavori, componenti di commissioni di gara, etc...).

Il corretto utilizzo della modulistica per attestare l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi è stato monitorato anche nel secondo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività di monitoraggio trimestrale attuate dal funzionario preposto a supporto del RPCT.

Resta affidata al Settore preposto agli Appalti la revisione della modulistica utilizzata per le dichiarazioni dei componenti di Commissione giudicatrici (e relativi segretari), nonché la conseguente sua diffusione alle altre strutture, al fine di favorire uniformità nell'Ente.

Agli uffici preposti alla gestione del personale resta ovviamente affidata la revisione della modulistica per le dichiarazioni dei componenti delle eventuali Commissioni di concorso/selezione.

Come già segnalato in precedente reportistica, ogni specifica esigenza da parte delle strutture dell'Ente di personalizzazione della modulistica in relazione a specifiche casistiche presenti in ciascuna Direzione, dovrà essere idonea a garantire piena attuazione alle previsioni di legge nonché rispettosa delle indicazioni già fornite dall'Ente in materia di privacy e, nei casi più complessi, condivisa con il RPCT.

Resta inoltre fermo l'impegno a monitorare costantemente le relazioni interne tra i dipendenti e ad avviare azioni intese ad evitare situazioni in contrasto con le esigenze di trasparenza ed imparzialità nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Inoltre, come definito già nell'art. 12 del PTPCT (2018-2020) e ribadite nel PTPCT 2019-2021, onde attuare il controllo del rispetto delle norme in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale ed adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.lgs. 39/2013, prima del conferimento degli stessi, gli uffici preposti sono chiamati ad acquisire le previste dichiarazioni ex D.P.R. 445/00 e ad attivare verifiche

d'ufficio, anche a campione, con riferimento, in particolare, alla sussistenza dei requisiti morali e ogni eventuale ulteriore indagine ritenuta utile (ad es. verifica camerale al fine di accertare eventuali altre cariche e/o partecipazioni societarie).

Analogamente, si conferma la necessità che all'atto del conferimento di altro incarico di responsabilità (ad esempio Responsabilità di Servizio), venga acquisita dall'incaricato la dichiarazione ex D.P.R. 445/2000 intesa ad attestare l'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse anche potenziale.

Il rispetto di tali previsioni deve essere assicurato in primis dai dirigenti che assumono gli atti di conferimento e, successivamente, anche dal *Pool* preposto all'esercizio del controllo successivo, ove vengano estratti atti di tale tipologia.

### **Misure specifiche di cui all'art. 6 del PTPCT 2019-2021 e misure specifiche di gestione del rischio**

Quanto alle misure specifiche definite nel PTPCT 2019-2021, confluite nel P.E.G. 2019 in obiettivi manageriali, consistenti nell'attività di reportistica o in specifico controllo sotto la responsabilità dirigenziale (vedasi ad esempio la misura prevista per il processo di emissione dei mandati di pagamento), si dà atto che, in relazione al secondo semestre 2019, le stesse sono state osservate da ciascun responsabile.

Di seguito nel dettaglio si riepilogano i riscontri in merito alle specifiche misure.

Quanto alla reportistica quadrimestrale sui procedimenti disciplinari, si ritiene pienamente assolto detto adempimento con l'invio della reportistica prevista nei tempi definiti: il secondo ed il terzo report trasmessi (che hanno riferimento al periodo maggio-dicembre 2019) rendicontano le violazioni riscontrate nel periodo esaminato e la natura delle stesse, consentendo al RPCT di monitorare, in particolare, quelle connesse alla inosservanza del Codice di comportamento dell'Ente, come richiesto dalla L. 190/2012 e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (*cf.* per il dettaglio il paragrafo *Codice di comportamento*).

In ordine al monitoraggio delle attività di applicazione di penali e sanzioni varie, alla luce delle voci rappresentate dalle varie Direzioni nonché della rendicontazione e relativa analisi svolta dagli uffici finanziari dell'Ente, si osservano ancora difficoltà nella riscossione delle somme accertate (si rappresenterà di seguito in forma sintetica quanto segnalato dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica).

Le sanzioni/penali applicate nel semestre di riferimento hanno avuto ad oggetto attività di competenza di diversi Settori dell'Ente, come di seguito indicato:

- *l'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica*, con riferimento al periodo 01/07/2019 – 12/12/2019, ha rendicontato i procedimenti sanzionatori attivati dal Servizio Tributi (in quanto nel periodo considerato, a seguito delle variazioni intervenute nella

macrostruttura, ha fatto parte di diversi Settori dell'Area). Tale Servizio ha accertato e introitato l'importo di Euro 491,04 per sanzioni applicate alle famiglie, e l'importo di Euro 155,77 per sanzioni applicate ad imprese;

- il *Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale*, con riferimento alle violazioni al Codice della strada derivanti dall'installazione di impianti pubblicitari senza la preventiva autorizzazione, ha rendicontato l'importo accertato di € 20.060,00 (di cui l'importo riscosso alla data di rendicontazione è pari a € 1.820,00) mentre in merito ad altre violazioni delle prescrizioni del Codice della strada (limiti di velocità di cui all'art. 142), ha evidenziato un importo complessivo accertato di Euro 13.342.014,12;
- l'*Area Ambiente e tutela del territorio* con unico report ha evidenziato penali irrogate in esecuzione di contratti per complessivi Euro 17.599,97 (accertate ma non introitate alla data di rendicontazione) e sanzioni varie applicate in relazione alle diverse attività di competenza dell'Area, accertate per complessivi Euro 9.327.247,97 ed introitate per complessivi Euro 649.795,96;
- l'*Area Pianificazione e sviluppo economico* nel proprio report ha segnalato l'importo complessivo di Euro 588.797,17, accertato ed introitato in esecuzione del contratto di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma (penali conseguenti al mancato rispetto degli standard minimi di qualità del servizio);
- il *Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti e turismo* ha rappresentato sanzioni varie irrogate in relazione alle attività di competenza, evidenziando un importo accertato per Euro 7.826,42 ed introitato per Euro 1.370,94;

Alcuni reports trasmessi al RPCT su sanzioni e penali hanno rendicontato importi che non erano presenti nelle comunicazioni fornite dalle medesime Direzioni agli Uffici finanziari, ciò ovviamente per le differenti tempistiche di rendicontazione.

Si fa presente, inoltre, che analoga reportistica complessiva per l'intero Ente sugli introiti connessi a sanzioni e penali comminate è stata richiesta all'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica, che con specifica nota sull'argomento ha comunicato:

- che relativamente all'esercizio 2019 (competenza 2019) alla data del 30 novembre, gli accertamenti complessivi ammontano ad Euro 36.612.607,55 e le relative riscossioni ad Euro 10.745.575,13, con un tasso di riscossione pari al 29,35%;

- per gli esercizi precedenti (residui), gli accertamenti alla data del 30/11/2019 ammontano ad Euro 89.755.994,23 e le relative riscossioni ad Euro 19.742.453,54, con un tasso di riscossione pari al 22,00%.

Dalla comparazione svolta dagli uffici finanziari tra i dati rilevati nel secondo semestre 2019 e quelli relativi al secondo semestre 2018, sono state formulate alcune osservazioni, che di seguito si sintetizzano, ossia:

- rispetto al secondo semestre 2018 il valore degli accertamenti in conto competenza è aumentato (+8,90%), mentre le riscossioni sono diminuite (-3,10%);
- dal lato dei residui, rispetto al secondo semestre 2018 il valore degli accertamenti si è incrementato sensibilmente (+24,26%) mentre le riscossioni sono leggermente aumentate (+1,08%);
- tali valori mostrano il permanere di una certa debolezza della riscossione, che risulta in diminuzione rispetto al monitoraggio del secondo semestre 2018 e mostra come il tasso di riscossione permanga su valori contenuti (29,35% in conto competenza e 22,00% in conto residui), con risultati percentualmente inferiori a quelli registrati lo scorso anno (33,22% in conto competenza e 28,73% in conto residui);
- tale situazione ha un impatto diretto sulla cassa dell'Ente in quanto i vigenti principi della contabilità economico-patrimoniale non permettono che possa essere considerata spendibile la quota accertata e non riscossa (confluente nei residui attivi) oltre a imporre la costituzione di fondi per tutela dal mancato incasso (FCDE).

Si riscontrano, dunque, ancora difficoltà nelle procedure di incasso, sicuramente in parte dovute a fattori estrinseci all'azione amministrativa che possono rallentarne il corso e, talvolta, pregiudicarne il buon esito, tuttavia fanno anche presumere un presidio ancora non rigoroso del processo da parte delle strutture.

Nonostante l'impegno dimostrato in tal senso, si ritiene doveroso ricordare alle Direzioni che l'attenzione all'attivazione e al costante presidio delle procedure di riscossione connesse a sanzioni e penali elevate a terzi, non costituisce solo un obiettivo da perseguire con particolare cura in ragione del momento finanziario delicato per la Città metropolitana di Milano, ma è prima di tutto un dovere d'ufficio a cui si è chiamati nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo di competenza.

Nella reportistica trasmessa dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica sulla procedura di controllo attuata in relazione al processo "*mandati di pagamento*", non sono state rappresentate criticità. Con proprio report la menzionata Direzione ha confermato che, a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2018 di SIOPE+, sono stati implementati ulteriori controlli propedeutici all'emissione dei mandati di pagamento, allo scopo di verificare la completezza dei codici relativi alla fatturazione elettronica, la presenza delle cause di esclusione del CIG e i relativi riferimenti normativi, l'assenza di caratteri speciali (accenti, apostrofi, ecc.), al fine di evitare che vi siano blocchi della procedura in fase di trasmissione.

Quest'ultimo vincolo comporta la necessità di modificare le causali, le cui formulazioni assumono una forma meno precisa dal punto di vista grammaticale. Prosegue, inoltre, la prassi di predisporre liste di mandati da suddividere tra i Responsabili di Servizio che, essendo più contenute, facilitano il controllo.

Per quanto riguarda la criticità, già rilevata in precedenza, relativa alle fatture che pervengono al Settore Contabilità già scadute, con evidente incidenza sui tempi medi di pagamento, l'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica informa che la problematica è stata affrontata dal mese di agosto con soluzioni operative (in particolare per le utenze) tese a snellire la compilazione dell'allegato all'atto di liquidazione (o in alcuni casi a modificarlo integralmente utilizzando elenchi di fatture già disponibili per altri usi) nonché introducendo forme automatiche di liquidazione direttamente dal programma di contabilità. Tali soluzioni sono state esaminate in un apposito incontro svolto con i Settori competenti e la Segreteria Generale al fine di valutarne la piena introduzione a regime, anche in concomitanza con l'evoluzione del programma di contabilità e in relazione all'applicativo degli Atti Dirigenziali.

In merito al monitoraggio dell'andamento del contenzioso legale e delle transazioni, il Settore Avvocatura ha fornito il previsto Report annuale, di cui è stata data evidenza nel nuovo Piano anticorruzione 2020 – 2022, nell'ambito dell'analisi del contesto (art. 4).

Si segnala, in conclusione, un ulteriore miglioramento nell'attività di rendicontazione svolta dalle Direzioni dell'Ente e si apprezza lo sforzo svolto dall'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica nell'analisi dei dati rendicontati.

Con riferimento ai procedimenti/processi denominati “*Accordi di programma/Convenzioni*” rappresentati nell'art. 5 del PTPCT con un grado di rischio “alto” in riferimento alla sola Area Pianificazione e sviluppo economico e relativi Settori, si rammenta che la misura ulteriore e specifica definita nell'art. 6 del PTPCT 2019-2021 (a pag. 38), consistente nell'obbligo per il dirigente della struttura direttamente interessata di segnalare al RPCT, con cadenza semestrale, gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, è invece da ritenersi sospesa fino alla durata dell'incarico ad interim conferito al Dott. Purcaro: tale misura non è infatti necessaria, considerato che al medesimo sono altresì attribuite le funzioni connesse alla figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che nel suo doppio ruolo (di RPCT e direttore dell'Area Pianificazione e sviluppo economico) ne sarebbe già automaticamente informato.

Con riferimento ai procedimenti/processi denominati “*Rimozione cartelli pubblicitari abusivi (sanzioni)*”, benché gli stessi siano classificati nell'art. 5 del PTPCT 2019-2021 con un grado di rischio “medio”, si è ritenuto di riconfermare la misura specifica ed ulteriore già in passato prevista nell'art. 6 del PTPCT, anche in ragione di segnalazioni di anomalie tecnico-amministrative pervenute in passato. In ottemperanza alla menzionata misura, dunque, il



Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale ha inoltrato la reportistica semestrale richiesta, volta ad evidenziare il dettaglio delle rimozioni effettuate, indicando anche gli operatori titolari dei cartelli (o altri impianti) oggetto di rimozione, nonché le prescrizioni dagli stessi violate (art. 21 in dieci casi e art. 23 del Codice della strada negli altri casi rappresentati), che hanno determinato la rimozione medesima o la preliminare diffida in tal senso.

Quanto alla periodica reportistica richiesta agli uffici URP su reclami e segnalazioni pervenuti nel secondo semestre (periodo dal 1° luglio al 30 novembre 2019), si rinviene ancora la confusione dei cittadini circa la sussistenza di condizioni per un reclamo, legato dunque a disfunzioni e disservizi imputabili all'Ente: molti reclami, infatti, hanno avuto ad oggetto criticità connesse a servizi di altri Enti (ben **60**, a fronte di **12** reclami riferibili a funzioni della Città metropolitana di Milano). La maggior parte dei reclami, relativi sia al primo che al secondo semestre del 2019, hanno ad oggetto disservizi connessi alla manutenzione e gestione delle strade, in misura minore alla procedura di fermo amministrativo degli automezzi. Nella consapevolezza delle difficoltà di gestione di tali servizi (in particolare della manutenzione e gestione delle strade), dovute principalmente alla situazione finanziaria dell'Ente, che ne riduce la capacità programmatica, e alla necessità di assicurare i medesimi sull'intero territorio di competenza, si ritiene che una migliore programmazione degli interventi, assicurata anche per il futuro dall'approvazione del bilancio su base triennale e non più su base annuale, potrà consentire di ridurre tali disservizi. Il report trasmesso dall'URP ha evidenziato anche **13** segnalazioni riferite a funzioni dell'Ente e **19** riferite a funzioni di altri Enti. Anche le segnalazioni riguardano principalmente la manutenzione delle strade, compreso il servizio di illuminazione.

Quanto alle misure di gestione del rischio in riferimento alle singole tipologie di processo, si richiama quanto già sopra espresso con riferimento alle attività svolte dal *Gruppo ristretto controlli* c.d. *"Pool controlli"* che, in relazione al grado di rischio degli atti da esaminare, estende la verifica sia agli aspetti di coerenza e regolarità amministrativa che agli indicatori di conformità alle logiche di prevenzione della corruzione e, ove concordate, svolge verifiche ulteriori a campione.

## Trasparenza

È risultato costante l'impegno delle strutture ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, nonché degli obiettivi strategici definiti dall'Ente nel PTPCT 2019-2021. A supporto delle Direzioni è sempre continuo l'impegno nella definizione di automatismi informatici idonei ad assicurare il flusso aggiornato dei dati.

Si ritiene utile segnalare, a sostegno di un adeguato grado di trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente, che nel corso del secondo semestre 2019 sono pervenute:

- n. 2 richieste di "accesso civico semplice", entrambe accolte;

- n. 12 richieste di accesso civico c.d. “generalizzato”(di cui 8 accolte - 1 archiviata per irreperibilità della documentazione in quanto non era stata emessa alcuna autorizzazione in merito alla richiesta - 3 non accolte perché generiche o perché riferite a presunti atti autorizzatori non emessi);
- n. 79 istanze di accesso documentale di cui alla L. 241/1990 (12 istanze non sono state accolte per difetto di competenza dell’Ente, o per insussistenza dell’interesse concreto ed attuale o perché troppo generiche e riferite ad un numero indefinito di atti).

### **Organismi Partecipati**

In ragione delle indicazioni di dettaglio fornite dall’ANAC nella deliberazione n. 1134 dell’8/11/2017, l’Ente ha avviato da subito un’azione di informazione presso i propri organismi partecipati e attuato nel 2018 un’azione di impulso tramite le Direzioni di Area competenti per materia, tenute a promuovere e, successivamente verificare, che gli organismi partecipati a ciascuna di esse attribuiti distinguessero, nell’ambito delle attività legate alla trasparenza, le due tipologie di attività (di pubblico interesse e commerciale).

L’esercizio dell’azione di impulso e vigilanza è stato ampiamente rendicontato nel PTPCT 2019-2021 all’art. 17, avendo riguardo agli specifici obiettivi PEG già definiti.

Alla luce di tutto quanto analizzato, sia in fase di attuazione delle singole misure previste che nel complesso dell’attività di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT 2019-2021, come riassunta nella presente relazione, non si ritengono allo stato sussistenti situazioni di significativa criticità tali da rendere necessari immediati interventi correttivi, fatte salve le azioni di approfondimento da intraprendere per rendere pienamente operative le soluzioni individuate dall’Area Risorse finanziarie e programmazione economica per superare le disfunzioni connesse ai pagamenti di fatture già scadute, come precedentemente esposto.

Si ritiene opportuno evidenziare quale aspetto positivo la maggiore e migliore partecipazione dei dirigenti e del personale all’attuazione del PTPCT 2019 - 2021, che si auspica possa essere assicurata anche in occasione dell’attuazione del nuovo Piano 2020 – 2022, entrato in vigore nel mese di febbraio.

Il Segretario e Direttore Generale  
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

*Dott. Antonio Sebastiano Purcaro*

*Firmato digitalmente*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate*

Relazione redatta da:

*Dott.ssa Patrizia Fusco* - Responsabile del Servizio Anticorruzione, trasparenza e controlli interni -  
[p.fusco@cittametropolitana.milano.it](mailto:p.fusco@cittametropolitana.milano.it) tel. 02.7740.2640